

# IL PROBLEMA DEI METICCI IN EUROPA

Generalmente quando si parla del problema dei meticci si ha presente unicamente l'aspetto coloniale di esso, oppure ci si limita a considerare il caso degli incroci tra ariani ed ebrei. Sarebbe bene invece tenere presenti tutte le possibilità di incroci con razze non ariane che possono avere avuto luogo nella metropoli e inoltre seguire le discendenze dei meticci, che per lo più vivono confusi con il resto della popolazione. Non avendo alcun dato per l'Italia ci limiteremo a riportare alcune osservazioni compiute dal Römer in Sassonia, per incarico dell'Ufficio Politico Razziale del Partito Nazionalsocialista.

Come scrive questo autore indipendentemente dagli ebrei e dai loro meticci, vivono in Germania numerosi individui razzialmente molto diversi dal popolo tedesco. In primo luogo bisogna tenere presente gli zingari, che vivono talora in bande e talora invece dispersi in mezzo al resto del popolo. Più complesso ancora è il problema della identificazione dei meticci di razze di colore che vivono dispersi in mezzo ai tedeschi.

Il Römer ha potuto constatare che tale influenza razziale estranea si può rilevare perfino in piccole località, tipicamente agricole. Una inchiesta per giun-

gere alla identificazione degli elementi razzialmente diversi, ma non ebrei, è molto difficile. Questo autore ricorda come in una località della Sassonia, accanto ad individui che presentavano il tipico aspetto levantino, mongolide e negroide, ma di cui era impossibile sapere con esattezza l'origine, vivevano tre famiglie, razzialmente bene identificate.

La prima di queste famiglie, che potrebbe essere confusa con una comune famiglia di povera gente, comprende invece degli zingari che vivono in maniera del tutto asociale, senza alcun mestiere preciso. La seconda ha invece per padre un mulatto, figlio di una tedesca e di un negro. Come si comprende facilmente i tratti ereditari tipici di questa famiglia, anche negli individui della seconda generazione, sono sempre quelli negroidi. La terza famiglia infine è costituita da un tedesco con i suoi due figli nati dall'incrocio con una malese. Anche in questo caso sono osservabili nei meticci i tratti della razza non ariana.

Questi esempi mostrano quindi come in Europa esista tuttora un grave problema dei meticci — che non si limita a quello degli ebrei e che non si può esaurire tentando l'assimilazione degli individui della prima o anche della se-



Fig. 1 - Orientale levantino



Fig. 2 - Orientale



Fig. 5 - Orientale mediterraneo



Fig. 4 - Orientale mongolico



Fig. 3 Orientale mediterraneo



Figg. 12-13 - Famiglia di zingari

conda generazione. Questo problema deve essere particolarmente grave nelle seguenti zone: 1) zone dove sono vissute o vivono soprattutto per ragioni di lavoro, colonie di individui non ariani; 2) zone dove in seguito a guerre o ad occupazioni militari sono state trasferite truppe di colore; 3) zone dove sono stati concentrati prigionieri di altre nazionalità; 4) zone dove esistono porti marittimi e fluviali, e dove comunque sono intensi i commerci e i traffici; 5) zone infine dove abitano i rimpatriati da continenti extraeuropei, soprattutto quando si ignora l'esatta composizione razziale delle loro famiglie.

Il lettore potrebbe credere che si tratti unicamente di casi sporadici privi di importanza pratica. Noi ci limiteremo a dire che nella sola Sassonia — paese che per la sua posizione geografica e le sue vicende non presenta nulla di particolarmente interessante per il nostro proposito — sono state esaminate dal Römer circa 70 persone, munite di regolare cittadinanza tedesca, le quali presentano i caratteri delle razze non ariane. A queste bisogna aggiungere più di 30 stranieri ed apolidi, i quali ormai, avendo persino dimenticato la lingua materna, vivono perfettamente incorporati nel popolo tedesco. Nel solo 1936 dall'incrocio di uomini di colore con donne tedesche nacquero 14 meticci.



Allo scopo di rendere più facile lo studio dei meticci è bene distinguere questi in tre gruppi, nei quali naturalmente non sono compresi i figli degli ebrei e degli zingari:

- 1) Individui che presentano il tipo levantino.
- 2) Mongoli e meticci di mongoli.
- 3) Negri e meticci di negri.

Il numero degli individui che presentano il tipo levantino è in Europa notevole e non sempre è facile identificarne l'origine. I levantini osservati dal Römer sono per lo più discendenti di armeni o di prigionieri di guerra russi. Anche i discendenti dei georgiani e dei siriani presentano per lo più questo tipo. Com'è noto, gli armeni parlano una lingua ariana e sono perfettamente distinti dagli ebrei, tuttavia il loro tipo razziale è diverso da quello degli europei. Gli incroci ebbero luogo in Germania soprattutto durante la passata guerra quando questi prigionieri lavoravano la terra insieme con i tedeschi. È facilmente comprensibile come unicamente in base ad un esame antropologico sia possibile mettere in evidenza il tipo levantino dato che esso è presente anche in diversi popoli che parlano lingue ariane, come ad esempio il russo e l'armeno.

Abbiamo già avuto altre volte occasione di ricordare la loro genesi nei meticci con i mongoli, particolarmente in

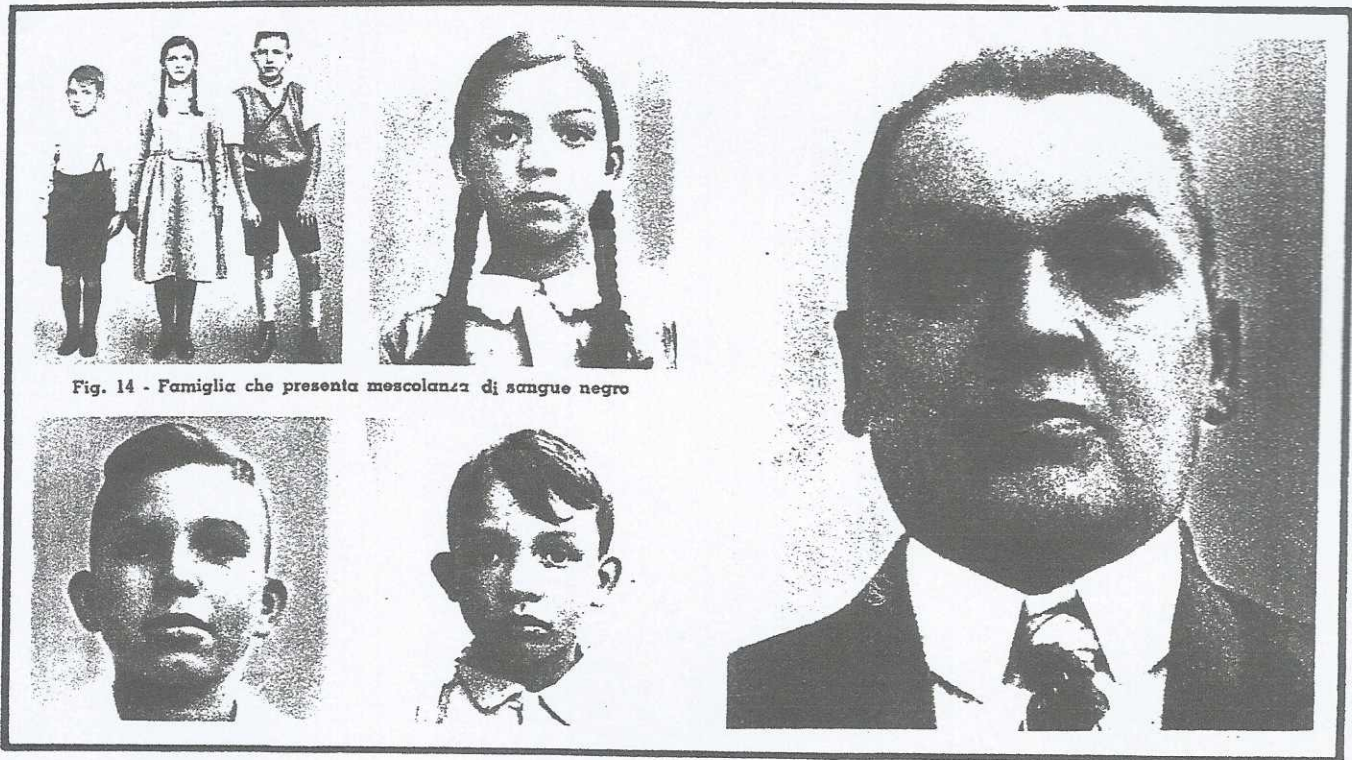


Fig. 14 - Famiglia che presenta mescolanza di sangue negro

vante in alcune città dell'Europa centrale e settentrionale. Ai meticci nati da regolari matrimoni si aggiungono i numerosi figli illegittimi, dei quali però basta una superficiale osservazione per metterne in evidenza l'indubbia origine.

Naturalmente dei tre gruppi di meticci quello con i negri desta più di ogni altro preoccupazione soprattutto per una nazione come l'Italia, che è destinata sempre più nell'avvenire ad avere strette relazioni con l'Africa.

A titolo di esempio ricordiamo come nella sola Sassonia vivano non meno di 50 mulatti muniti di regolare cittadinan-

za tedesca. Com'è noto molti negri vivono in Europa come servitori, camerieri, artisti, ecc. a questi vanno aggiunti i numerosi altri che come ballerini, suonatori, cantanti passano da un paese all'altro nei teatri e nei circoli equestri. Tutta questa gente lascia sul suo passaggio una figliuolanza di mulatti, che rappresenta un serio pericolo per la purezza razziale dell'Europa. Soprattutto debbono osservarsi gli strati più bassi della popolazione delle grandi città e i gruppi di individui asociali: tra di essi è spesso possibile trovare dei meticci. Come ultimo ricordiamo il pericolo del-

l'incrocio con gli zingari, dei quali sono note le tendenze al vagabondaggio e al ladronccio. Come si sa, gli zingari sono particolarmente numerosi nell'Europa Orientale e in Spagna. Tuttavia la loro presenza negli altri paesi desta serie preoccupazioni, soprattutto per l'incertezza che si ha circa il loro numero effettivo: è difatti verosimile che sangue zingaro sia presente in quasi tutti gli individui che vanno vagando a guisa degli zingari e che ne esercitano le stesse attività anti-sociali.

Gli zingari vengono dall'India e sono arrivati nell'Europa centrale ed occiden-



Fig. 15 - Europeo con i figli nati da una malese



Fig. 6 - Orientale nordica



Fig. 7 - Orientale levantina



Fig. 8 - Alpino baltica

tale attraverso i Balcani. Si calcola che in Germania il loro numero giunga a 20.000 mentre invece nell'Europa Orientale superano il milione.

Gli zingari appartengono quasi sempre alla razza orientale e i loro meticci sono quasi sempre degli individui asociali, tanto più pericolosi in quanto difficilmente distinguibili dagli europei.

L'osservazione delle unite figure sarà più dimostrativa di una lunga descrizione. Le figg. da 1 a 11 mostrano degli zingari di razza più o meno pura. Essi si presentano dolicocefali, con viso allungato, colorito bruno, naso leggermente convesso, occhio a mandorla quando sono soltanto di razza orientale; altrimenti presentano anche leggermente i caratteri delle razze europee con cui si sono mescolati. Come si comprende facilmente, un esame antropologico superficiale farebbe confondere la razza orientale con la mediterranea, da essa così diversa psichicamente. Basterà però tenere presente che il naso dei mediterranei è

## È NECESSARIO INDIVIDUARE I METICCI EUROPEI

diritto e non convesso e che l'occhio non è a mandorla per distinguerli dagli orientali. È necessario quindi diffidare di tutti gli individui che vivono vagabondando alla maniera degli zingari e che ne presentano i sopraricordati tratti somatici. Si tratta di individui asociali, differentissimi dal punto di vista psichico dalle popolazioni europee e soprattutto da quella italiana di cui sono note le qualità di laboriosità e attaccamento alla terra. Le figure 12-13 mostrano una tipica famiglia di zingari: l'eterogeneità dei figli è chiaro indizio delle avvenute mescolanze. Data l'assoluta mancanza di senso morale di questi eterni randagi si comprende come essi possano facilmente unirsi con gli strati inferiori delle popolazioni che incontrano peggiorandone sotto ogni punto di vista le qualità psichiche e fisiche. In Germania è stata compiuta una inchiesta ed è in progetto il concentramento di tutti gli zingari in una località particolare. Sarebbe sommamente auspicabile che una inchiesta del genere fosse compiuta anche in Italia e che fossero presi i relativi provvedimenti.

Più facilmente rilevabili sono i caratteri dei mulatti: il colore molto scuro della pelle, la forma crespa dei capelli, il naso largo, le labbra tumide sono dei sicuri indizi per gli incroci di bianchi e di negri.



Fig. 9 - Orientale



Fig. 10 - Orientale levantino alpino



Fig. 11 - Orientale



Fig. 16 - Europea con il figlio avuto da un cinese



Fig. 17 - Meticcina sud-americana con sangue indiano

La figura 14 mostra la discendenza di un mulatto con una bianca. Come si vede chiaramente non solo il mulatto ma anche i suoi figli, che giuridicamente sono considerati alla stessa stregua degli altri cittadini, presentano degli indubbi caratteri di razza. Si pensi al grande numero di casi simili in tutti i paesi di Europa, e soprattutto in quelli coloniali, e si avrà presente in tutta la sua tragicità l'aspetto metropolitano del problema dei meticci.

La figura 15 mostra ancora il caso tipico e frequente dell'europeo, che pur non avendo sposato la donna indigena ne ha riconosciuto i figli, che ha fatto educare all'europea. Nel caso particolare i meticci hanno sangue malese. Molti dei meticci che si trovano in Europa hanno una origine analoga e sono appunto i figli di militari e di coloni rimpatriati.

La figura 16 ci dà un esempio di donna europea che ha avuto un figlio da un cinese. Sono questi i frutti che la-

### IL VELENO DEL METICCIATO DEVE SPARIRE DAL SANGUE DELL'EUROPA

sciano al loro passaggio i gialli venditori di collanine e di cravatte!

La figura 17 infine ci mostra una meticcina sud-americana con sangue indiano e con evidenti caratteri razziali non ariani. Bisogna quindi stare molto in guardia quando si sente parlare di popoli latini dell'America del Sud, perchè in questi paesi accanto alla razza bianca vivono in numero variabile milioni di meticci. Il pericolo del meticciato con questi elementi è presente anche in Europa, soprattutto nelle città dove si trovano per ragioni varie numerosi cittadini indoamericani, dalle caratteristiche razziali molto dubbie.

Infine la fig. 18 mostra un tipico esempio di razza levantina e la fig. 19 una meticcina di madre tedesca e padre levantino.

Quanto abbiamo scritto mostra tutta la complessità del problema del meticciato in Europa.

Questo problema è destinato ad aggravarsi notevolmente con la guerra e con la presenza di truppe di colore che l'incoscienza delle democrazie ha portato a combattere sul nostro continente.

E' necessario quindi che a tempo vengano individuati i meticci e siano presi i provvedimenti necessari onde impedire che il sangue della vecchia Europa non ne resti irrimediabilmente avvelenato.

GUIDO LANDRA



Fig. 18 - Tedesca con la figlia avuta da un levantino



Fig. 19 - Prigioniero di guerra di razza levantina